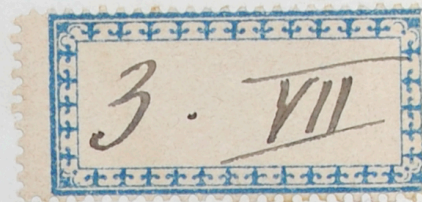


Polemica



P. Angelo Sacchi  
Rivista d'una opera  
sull'origine dell'uomo.



pp. 30  
broadse  
pp. 26-30

Revisione di un'opera del Cavermi sull'origine <sup>dell'uomo</sup> 1.

Ho letto l'opera del <sup>Dr.</sup> Raffaele  
Cavermi intitolata nuovi studi  
della filosofia: discorsi nei quali  
si tratta principalmente dell'  
origine dell'uomo.

L'autore entra principa-  
lmente a discutere la teoria  
Darwiniana <sup>sulla trasformazione</sup> che egli oppone  
delle specie <sup>con</sup>  
con gran favore, e farebbe  
credere che sia per farne  
campione. Infatti egli sostiene  
che tale ~~teoria~~ non solo ha  
dato gran lume alla  
fisiologia, e <sup>la pretende</sup> ~~essa~~ appoggiata  
dai fatti, ma sostiene ancora  
che <sup>è</sup> ~~per~~ sono meglio concilia-  
bile colla genesi che non  
la teoria comunemente am-  
messa delle creazioni indipendenti.



Contra quindi si ha proposto in  
una lunga discussione sui criteri  
relativi alla  
~~la~~ interpretazione dei libri sacri; e  
dice che gli agiografi contengono  
due qualità di insegnamenti e di  
dottrine, le une di fede le altre  
puramente umane, e che a quelle  
si deve prestar <sup>l'aspetto</sup> fede, a queste  
vi può viaggiare. L'aspetto. Stabi-  
lisce certi canoni nel caso pratico  
per la <sup>generi</sup> ragione ad ostacolo di vera  
fede la sola creazione del mondo  
dal nulla, tutto il resto della  
generi <sup>moralica</sup> ~~comodità~~ non sarebbe che  
servizio umano quindi difettibile.  
La questione attuale del Darwinismo  
secondo lui sarebbe di questa seconda  
specie, e però potersi adottare quella  
interpretazione che più piace, e  
siccome egli crede questa teoria  
non conciliabile colla generi, quindi

ma non nega che i pagani abbiano  
mai nulla tratto di lume dai  
libri mosaici! (nel che mostra  
ignoranza di fatto.

ignoranza di fatto.  
 Però, esso non accetta la parte  
 materialistica del *darwinismo*.  
 A pag 18 ~~però~~ spiega in che  
 senso esso intende <sup>forovire</sup> ~~co~~ il *luppo*  
*darwiniano*, cioè ~~prodotto~~ della  
 potenza stessa di Dio e così non

Non ripponia censura e  
moti puerili: a pag. 55 lo dice poeta, a 57  
e seguenti, e pag. 82 ammette  
che infinite cose vi sono nell'uomo  
che non cadono sotto il mirisopio  
e che tale psicologia moderna è  
una famisullaggine (p. 58)

l'anetta di gran cuore. Conforta<sup>5</sup>  
queste sue dottrine <sup>con l'esito di</sup> ~~con~~ quanto fu  
operato nel caso del Galileo, e compin-  
va a non rimettere in campo una  
questione simile, il cui esito non  
potrebbe esser diverso, e finirebbe coll'  
ignominia della Chiesa. In questo  
tratto <sup>l'A. segue molti dei</sup> ~~di~~ <sup>volgari pregiudizii</sup>  
ad <sup>instaurare</sup> ~~il~~ <sup>un</sup> stile o pungente e  
fortemente spazzante per ciò  
che è l'impianto teologico.

Venuto poscia alla seconda parte  
dell'opera <sup>ad esaminare il</sup> ~~colà dove~~ <sup>colà</sup> ~~ove~~ <sup>dove</sup> ~~applica~~  
le sue dottrine all'uomo, esso si  
dichiara apertamente suo avversa-  
rio, e lo discute sempre in contradi-  
ttorio e lo ribattezzando molto dot-  
tamente nella questioni relative alla  
intelligenza, alla libertà e alla  
religione. Per farsi un fondamento a  
una radicale  
questa computazione egli discute la  
questione sull'anima delle bestie.

oto Ben intero però che  
queste macchine suppongono  
un meccanismo nel che l'  
analisi dei materiali è  
deficiente.

I non vi può esser sensazione vera.  
Per lui (pag 91) l'anima del  
bruto non è che l'attività  
degli imponderabili che fan  
parte dell'organismo; attività  
che governa tutti i movimenti  
della macchina animale, per  
mezzo specialmente ~~del~~ attività  
dei fluidi imponderabili che  
formano <sup>organi invisibili nell'animale, e</sup> una sostanza mezzo  
<sup>contribuiscono</sup> spirito mezzo materia (pag 104)  
anima invisibile che <sup>in noi</sup> ~~una~~ di mezzo all'  
anima alla materia. oto

e conclude che esse non hanno 7  
vera anima, ma sono mere mac-  
chine (p. 71. 72) governate dalla <sup>impressioni</sup> ~~impulsione~~  
negli organi; e irritanti le nostre  
affezioni; ~~e che~~ <sup>per la parte meccanica, onde</sup> noi per la sonni-  
glianza applichiamo ad esse le de-  
nominationi ~~che~~ delle affezioni  
che noi sentiamo <sup>in noi,</sup> ~~ma~~ che essi non  
hanno affatto tali affezioni; Potrebbe  
mancando della intelligenza che  
regola ~~tutte~~ e presiede a tutte le  
nostre azioni e ~~permanenti~~ operazio-  
ni. Analizza molti de' casi men-  
zionati dai viaggiatori e citati  
dal Darwin, <sup>nei fenomeni degli animali</sup> e li interpreta in  
questo senso. Gosta il darsi a  
studiare le scienze fisiche e spe-  
cialmente la fisiologia, ma disper-  
di far frutto perché ora tutti i  
seminari sono o direttamente o  
indirettamente influenzati dai

o si trattasse a Cury o  
dimostrare quanto poco si possa  
fidare sui rapporti di viaggiatori  
che spaurivano spesso donne tribu  
selvage senza Dio, né culto, mostrando  
l'insanità di tali testimonianze,  
sia per l'imperfezione delle ricerche  
sia per l'inefficienza degli esami-  
natori e della forma di esame  
e in ciò ha ragione; giunge a  
dire quelle storie di dannati seguiti  
prevedici, <sup>p. 163</sup> sotto meditate (sec. 156), e  
in ciò ha ragione.

9  
gepuiti, e non si fa che stupidamente  
ammirare gli articoli della civiltà  
cattolica. <sup>(pag. 189)</sup> Son gepuiti che sempre  
fecero la parte di contraddire al  
progno della vera scienza, o che  
in mezzo a tanti cultori di studi  
che ottieno non producono che un  
fiori delle seguenti altrui o al più volumi  
informati di una faticosa e spesso in-  
giusta erudizione come il petrolio illic-  
citi il Kirker lo schiama <sup>(p. 159)</sup> - Che cosa  
c'entrino poi qua' e là i gepuiti  
che sempre si tratta <sup>disprezza</sup> con ~~indifferenza~~  
non si capisce, ma ciò che in con-  
cordanza collo sprezzante stile che  
usa quando parla del sistema  
de' studi cattolici.

Tale è la fraccia dell'opera, in  
cui se ben si osserva non si capisce  
bene la connessione della prima  
parte tutta favorevole al Darwin  
colla 2<sup>a</sup> tutta a esso contraria. Però  
in genere osservo che la 1<sup>a</sup> ma difesa

6

Le tue idee sulla  
forma (pag 89)

della verità in questa 2a parte  
prova col microtermine di negare  
ogni sostanza immateriale negli  
animali; ma mettere in essi una  
vera mezzo spirito mezzo materia  
non persuaderà niente il lettore, il  
quale impressionato dalla prima  
parte tanto al D. favorevole, più  
volentieri continuerà a favorirlo, mal-  
grado le belle speculazioni. Di ordine  
brillante esposte eloquentemente e  
con ~~affettuosità~~ di eleganza dall'  
autore.

Sarebbe stato certamente meglio  
non farcene tanto panegirista nella  
prima parte, e non mettersi in quel  
pericoloso dualismo di cose che Egli  
narra negli agiografi, perché sempre  
ricorrerà la questione del modo di  
reparare ciò che è di fede da ciò che  
non lo è, e di stare in ciò più river-  
bato, con non tanto attribuire a  
Salileo come se in ermenutica rara

7

La Ingomina esso i' gen' a la molto  
insolente <sup>e calpiniatose</sup> ancora  
arrivando perfino a lamentarsi  
che dagli Italiani si debba  
leggere la Bibbia o barbaramente  
tradotta o condannata! Queste  
sono impertinenze che non  
certamente convengono a un  
cattolico sincero, e offendono  
il lettore religioso.)

(Ma per quanto spetta  
copiando da parte questi appunti  
tediosi, che non valgono a nulla,  
io mi restringo)

La Chiesa aveva avuto da imparare  
da lui i canoni pel giudizio nei casi  
questanti la regola della fede. Tanto più  
che u' sa di quali persone si serviva  
per consiglio il galileo in quelle lettere  
alla Cristina di Svezia e ad altri.  
Tra quali con il famoso Saggi. Ma  
siccome le opere di Galileo furono le-  
vate dall'indice non voglio qui  
entrare a discutere se tutto questo  
che sta in quelle lettere sia inappun-  
tabile quando ciò affare da teologo.

Quanto alla questione fisica della  
evoluzione Darwiniana, <sup>ed io che in questa</sup> parmi poter  
distinguerne quanto appropo.

Che vi sia in natura una relazio-  
ne strettissima di forme <sup>tra gli</sup> tali che con  
animali degli ordini <sup>di essi</sup> più  
piccolissimi cambiamenti di organi  
in certe classi si possano ottenere le  
varie <sup>specie di</sup> animali come li vediamo, ~~per~~  
questo è un fatto positivo che non  
può negarsi. Fu questo il punto che.

La fede è dotta  
E essa fu riconosciuta dall' esimio  
e molto bene intesa dall' esimio  
Bianconi di Bologna, che fece  
vedere come ciò non implica punto  
la trasformazione di una specie  
nell' altra, né si ha da dire  
per questo che Dio stia continuamente  
correggendo e raddrizzando l' opera  
Sua, come pretendono di insinuare  
i materialisti.

15  
si' riuolge dallo studio dell'anatomia  
comparata, e dall' esame delle forme  
le più diverse. Ma come accade molti  
di queste ~~scelte~~ <sup>affinità</sup> e di queste relazioni  
vennero esagerate all' eccesso, ma  
~~anche~~ allargando, e supponendo delle  
cause non poche si ebbe un quadro  
veramente bello, della creazione <sup>in ammirabile</sup>  
ammirabile, in cui le varie creature  
si svolgevano da certi tipi come d'ava  
Curier al modo che varie curve  
si svolgono dalla stessa formula  
col semplice cambiamento de' para-  
metri. Entro limiti discreti la  
cosa è bella e dà una grande  
idea della divina sapienza.

~~Ma~~ <sup>Questi</sup> ~~altro~~ vollero spingere le cose  
ad un eccesso: non solo ammirano  
queste affinità, ma vollero che uno  
de' gradi di questa scala fosse effettiva-  
mente derivato dall' altro per  
attuale trasformazione. <sup>ma</sup> quindi nessuna

9

Le prego a inquestito dal Lamarck  
~~che~~ il quale fu combattuto  
da tutti i più veri fisiologi della  
fine del secolo scorso e principii  
del presente.

In mancanza di tali prove  
positive i derivazioni

A come ha dimostrato in casi  
ampi e importantissimi il  
Milne-Edwards, per sostenere  
questa proposizione

17  
specie appaiono prima che fossero  
già passate le antecedenti, e che  
avessero avuto luogo tutte le forme  
che hanno un ordine di priorità:  
E tale è il concetto del *Darwinist*.  
Chiaro che questa è una vaghezza  
irresistibile, perché ci manca  
l'esperienza dell'atto pratico, e ci  
mancano gli anelli intermedi regiti  
in tante classi di opere.

— Gli si appropinquano sugli sviluppi  
fetali, e pretendono che questi  
sono p. es. per chiudere gli spazi  
proprii di tutti gli animali meno  
perfetti, cioè mediato molusco,  
uovo, quadrupede e in una altre  
che non è gatto realmente  
che si incontra nel paralogismo di  
credere eguali due giorni fetali  
perché sembrano eguali al micro-  
scopio, con indicata ad agenda e per  
tale anche riconosciuta anche dal  
nostro autore, è manifesto che come

10

Io nella mia cognizione creano  
l'organo adatto al fine con una  
piccola variazione di <sup>altro</sup> organo esistente  
in altra specie, come colla conver-  
sione di una costante (l'eccentricità)  
nei pianeti, dalla legge della gravita-  
zione universale pote' cavare le orbite  
euentriche o concentriche de' corpi  
celesti che parvero ai primi astronomi  
affatto cose diverse.

attualmente questi volgarismi si fanno  
 con rapidissimo corso, con li potremmo  
 fare ab initio, e anche in un in-  
 stante di creazione, del qual atto  
 però Dio potè regnare sviluppo di  
 quella idea-archetipa che è così  
 ammirabile nelle affinità animali?  
 Si crede che la geologia favorisse  
 le idee di un unceffivo sviluppo  
 delle specie, perche negli strati di  
 fossili si vedevano ~~proprie~~ <sup>comparsa</sup> i pesci dopo  
 i molluschi e gli animali terrestri  
 dopo i marini. Ma tutto questo  
 dai recenti studi è dimostrato che  
 più specie meno effetto delle  
 successive profondità de' mari; di  
 cui noi conosciamo ora fondazioni  
 nostri continenti, onde la teoria  
 Darwiniana non viene punto appoggiata.  
 Inoltre noi troviamo li delle  
 tot specie diverse, ma non delle  
 specie imperfette, né delle  
 specie di transizione, e non  
 in latissimo senso, e di più queste



non sono ordinate secondo un  
 sistema <sup>vigoroso</sup> successivo. <sup>vanno a farsi</sup> La muta-  
 zione non può attribuirsi a  
 cambiate particolarità dei  
 organi, perchè abbiamo ancor  
 sopravvissuti certi tipi che  
 ricordano le castissime serie  
 di specie che dominavano allora  
 volta quasi esclusivamente. Ora  
 quelle cause perchè distruggono  
 quelle tante e non queste?  
 Tali domande potrebbero spingersi  
 all'infinito. Nel quaternario  
 o pliocenico poi si vede un  
 accantonamento <sup>speciale</sup> di <sup>specie</sup> di <sup>specie</sup>  
 grazie, perchè mentre da noi  
 dominano i pachidermi  
 elefantini, i rinoceronti, e nelle  
 americane dominano altre varie  
 affatto diverse, e gli antichi non

(.) 51 Libro fu posto all' indice.

sembrano tanto là che qua specie più  
colorate delle preganti natura esistenti  
attualmente.

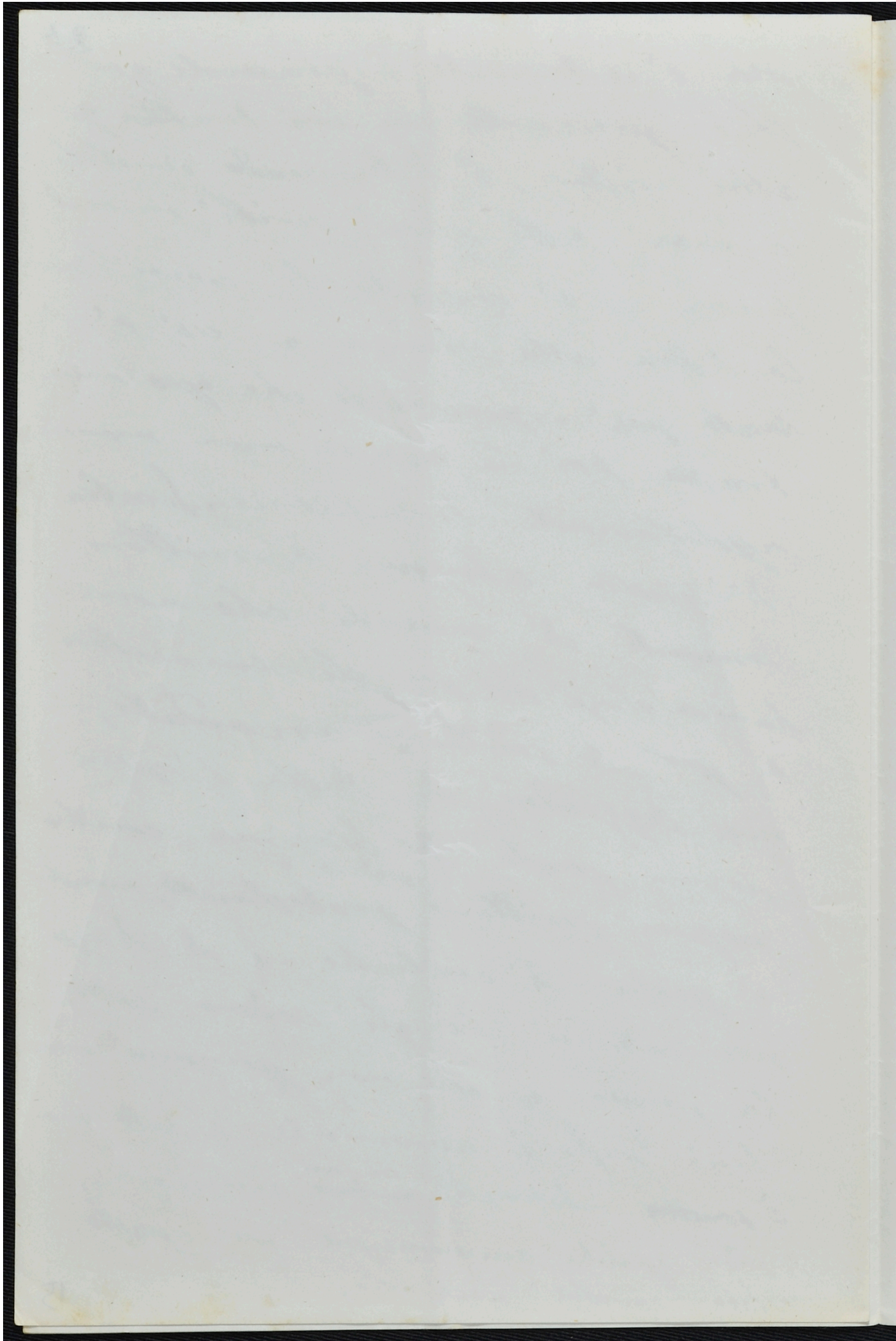
Considerata dunque in ragione di  
scienza la teoria Darwiniana non  
è dimostrata affatto; è una ipotesi  
che può servire a rilevare delle  
affinità e spiegare qualche fenomeno,  
ma sempre è una ipotesi  
e l'autore <sup>esso</sup> confessa. Questa ipo-  
tesi dal Darwin è <sup>mai</sup> seguita ma-  
terialisti e prova in senso creduto,  
come se la materia potesse tutto  
da sé. Il nostro autore però la  
sempre ammettendo che questo  
sviluppo sia una manifestazione  
concettiva della intenzione divina, e  
in tal senso è sana filosoficamente,  
ed è stata anche ammessa da  
vari scrittori cattolici Belgi e  
inglesi nelle loro discussioni coi materialisti.  
(1) Per tale ragione non oserò  
condannare il libro spontaneamente



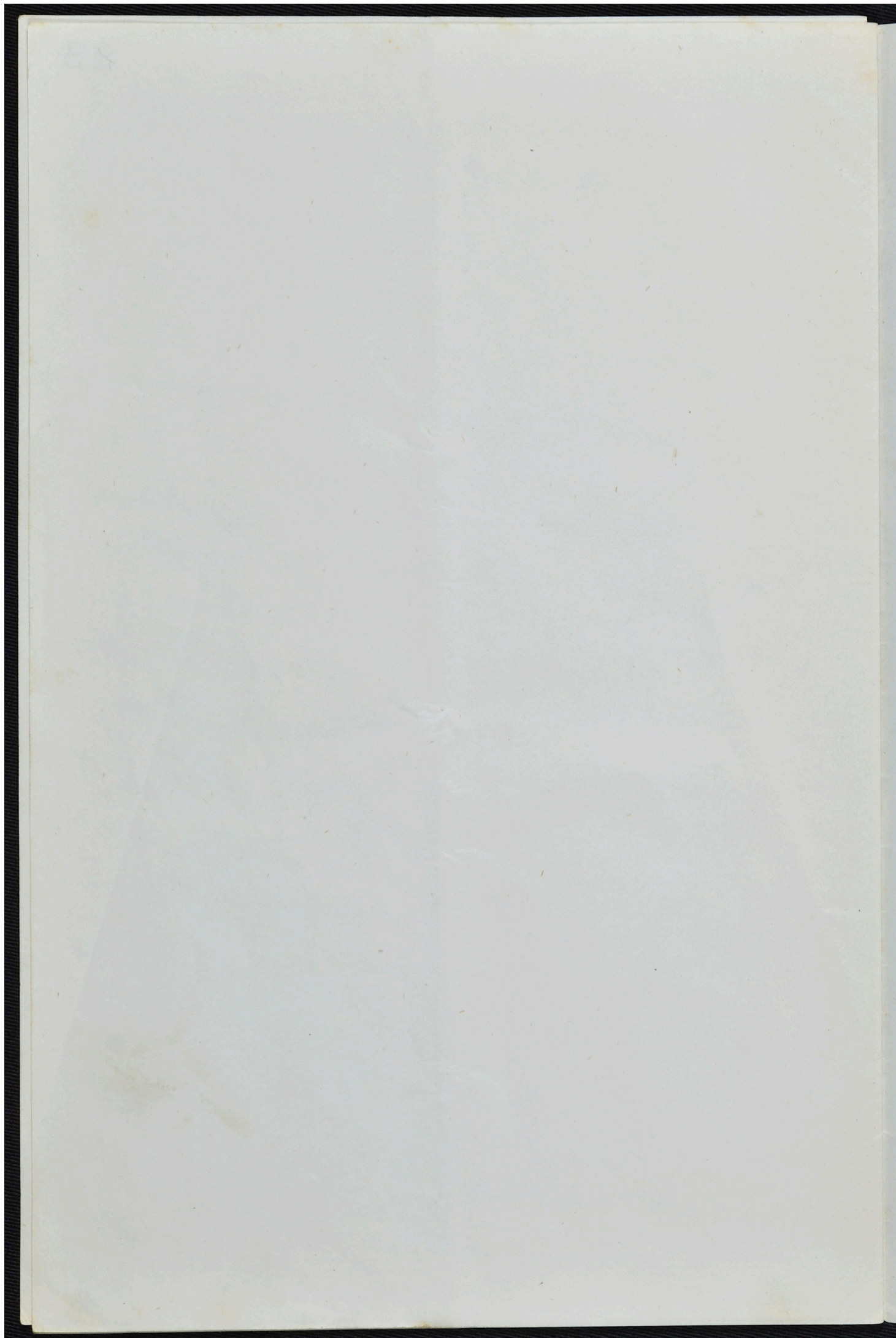
ma è certamente riprovevole quella  
 stile prestante con cui tratta gli  
 altri scrittori, e dilaniando inutili  
 e darsi tutti quegli scritti in cui  
 finora si è cercato di correzione  
 la Bibbia alla puzza, e ciò è  
 tanto più riprovevole che esso non  
 tratta per la cosa in una maniera  
 assolutamente trionfante. Sembra  
 di quella categoria di scrittori  
 amanti di novità che non  
 hanno logi che per gli innovatori  
 e per le sentenze arrandate,  
 non leggendo in tutta l'opera  
 nessuna parola di biasimo contro  
 nessun scrittore <sup>avuto o</sup> protestante, mentre  
 è pieno di critiche - e di dteggi  
 per i cattolici che gli cadono sotto  
 la penna e che non perzano come  
 lui: Questo è sconveniente in tutti ma  
 è ~~forse~~ intollerabile <sup>in un</sup> ~~sempre~~ ecclesiastico,  
 onde qualche ammonizione per questo  
 dato sarebbe necessaria.











28

17

